l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nel decimo anniversario del golpe e dell'assassinio di Allende

Dilaga la protesta dei cileni Cieca repressione: 10 uccisi

Una donna e i suoi bambini arsi vivi in una baracca - Rodolfo Seguel, capo dei lavoratori del rame, arrestato per aver «diffamato Pinochet» - Contro i manifestanti inermi, lacrimogeni, cani poliziotto, manganelli - Il regime ripristina decreto liberticida

Dal nostro inviato SANTIAGO - Altri morti, almeno dieci, decine di feriti, centinala di arrestati e una violenza efferata da parte
delle forze di polizia è il prezzo della quinta giornata di
protesta svoltasi ieri in tutto
il Clie. Ma forse questo dato
tremendo non è quello che
più ha caratterizzato la giornata. È stata invece l'amnata. È stata invece l'ampiezza della protesta come non mai, nazionale, che ha investito città e paesi di ogni parte del Cile, e insieme la netta caratterizzazione popolare delle manifestazioni. La prima vittima è caduta a Valparaiso nella tarda mattinata, quando un carabinie-re ha sparato su alcuni giovani che distribuivano volantini uccidendo la venditrice ambulante Maria Elena Rodriguez di trenta anni e ferendo uno del ragazzi. Verso le venti nel quartiere La Victoria di Santiago è stato assassinato Angel Zavala di 22 anni, colpito da un colpo di pistola sparato da un

gruppo paramilitare. Due al-

fu democratico e antifascista

nel mondo a non sentirsi di-

rettamente colpito nei suoi

sentimenti dai massacri di

massa eseguiti da quei mili-

tari traditori della Costitu-

zione democratica cilena che

non esitarono ad assassinare

il Presidente Salvador Allen-

de per garantirsi la riuscita

del loro golpe reazionario e

instaurare un regime di tipo

fascista. Quegli eventi, cioè

- è giusta l'osservazione

contenuta nella domanda -

non furono solo una tragedia

per il Cile; furono anche una

tragedia di portata interna-

zionale, costituirono un col-

po inferto ai movimenti di li-

berazione, di emancipazione

nazionale dei popoli latino-

americani e anche a tutto il

movimento operaio, popola-

re e democratico, di ogni

parte della terra. Di qui sono

tenute costanti e rafforzate

durante dieci anni, la solida-

rietà e la assidua attenzione

verso i lavoratori ed i demo-

cratici cileni da parte dei la-

voratori e dei democratici di

venute aliora, e si sono man-

tri giovani di cui non si cono- | so di ripristinare da oggi un sce il nome sono stati uccisi in altri quartieri della capita-le. Verso l'una poi il fatto più straziante. Un gruppo di ca-rabinieri ha sparato lacri-mogeni su alcune povere case di legno del quartiere di Nuñoa. Una di queste si è in-cendiata come un fiammife-ro e sono arsi vivi Maria Elena Ramirez di 28 anni e i suoi figli Carmen di 11, Francis di 9, Manuelita di 7, Michael di 2 e Juanita di 6 mesi. Il capo famiglia Luis Eugenio Gar-cia e un altro figlio, Luis di 9 anni, sono gravemente ustionati.

In serata si è appreso poi che il leader del sindacato dei lavoratori del rame e del Comando nazionale del lavoratori, Rodolfo Seguel, è sta-to arrestato sotto l'accusa di avere diffamato il presidente Pinochet in una intervista al quotidiano messicano «E-xcelsior». Entro cinque gior-ni il giudice dovrà decidere se rimetterlo in libertà provvisoria o se confermarne l'

Intanto il governo ha deci-

decreto sul «pericolo di per-turbamento della pace inter-na», che consente al regime di effettuare arresti, deportazioni ed invil al confino senza ricorrere al tribunali. Lo ha annunciato ieri sera il ministro degli interni Sergio Jarpa. «Il governo — ha det-to il ministro — non desidera fare uso di questa facoltà, ma non può rinunciarvi fino a che non avrà la garanzia che la violenza sarà scom-parsa in modo definitivo». Il decreto, che verrà rinnovato per altri sei mesi, proibisce anche la pubblicazione di nuovi periodici e giornali senza autorizzazione e in mancanza di un esplicito permesso di polizia, le riu-

nioni di persone. La protesta ieri è iniziata più presto delle altre volte, nella mattinata. In piazza Italia era stata convocata una manifestazione pacifica alla quale aderivano i massimi

Giorgio Oldrini (Segue in ultima)



SANTIAGO — Un agente scaccia i fotografi dalla via dove giacciono i corpi ricoperti di tre giovani assassinati

La solidarietà dei lavoratori oggi a Milano

Alle 15,30 questo pomeriggio a Milano si terrà la manifestazione unitaria di solidarietà col popolo cileno indetta da Cgil, Cist, Uil. Saranno presenti Lama, Carniti e Benvenuto. Pertini ha inviato un messaggio di adesione.

Sull'Unità domani inserto di 4 pagine

La ricostruzione del golpe di dieci anni fa e le vicende che precedettero quei tragici glorni. Gian Cario Pajetta ricorda il suo incontro con Salvador Allende a Santiago. Articoli, interviste, documentazioni.

Abbiamo dimostrato

stiamo dimostrando che il

PCI considera la democrazia

ogni nazione.

È pronto il decreto previdenziale

Pensioni, niente integrazione oltre le 600 mila lire

Nessun trattamento attuale sarà ritoccato - Sospesa l'invalidità con reddito superiore a 900 mila lire - Controlli per gli ammalati?

dere corpo la manovra del governo su previdenza e sanità. Ieri, prima in una riunione dei ministri interessati (De Michelis, Degan, Longo e Goria) con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Amato, poi nei numero-si incontri che il ministro del Lavoro ha avuto con le parti Lavoro ha avuto con le parti sociali, è stato delineato il decreto che il Consiglio dei ministri approverà lunedi, dopodomani. Si tratterà di un provvedimento più ampio dei precedenti (come si sa, il decreto previdenziale è decaduto quattro volte) e su alcune delle novità de Michelis ha avuto l'assenso dei sinlis ha avuto l'assenso dei sin-dacati, i quali tuttavia — sempre ieri, con un tele-gramma di Lama, Carniti e Benvenuto — hanno chiesto a Craxi un incontro urgente per conoscere tutta la manovra di politica economica, che dovrà essere delineata entro la fine del mese nella legge finanziaria.

Tornando alia previdenza,

Crisi dc

Scoppola

Nell'interno

ROMA — Comincia a pren- | il punto più caldo rimane quello degli elenchi anagra-fici bloccati, che De Michelis vuole estinti alla fine del 1985, un anno prima di quanto pattuito tra Scotti e i sindacati. Il ministro del Lavoro avrà un nuovo confronto con i sindacati, lunedì a mezzogiorno, su questo pun-to e per la prima volta anche alla presenza dei rappresen-tanti delle organizzazioni bracciantili.

La novità più importante del decreto riguarda un «tet-to» di circa 600 mila lire ai mese per godere delle inte-grazioni al minimo e di 900 mila lire per conservare la pensione di invalidità. Si tratta di una ripresa più am-pia di un punto dell'accordo Scotti del 22 gennaio scorso. La formulazione sulla quale ieri sera anche i sindacati si sono trovati d'accordo è la seguente. Per le integrazioni

> **Nadia Tarantini** (Segue in ultima)

Ma quando arriva la riforma? Il governo si prepara a

prendere le prime decisioni di politica economica, per affrontare il più immediato tra i tanti gravi problemi che ha di fronte: il deficit dello Stato. Il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Giuliano Amato, ha già messo le mani avanti, sostenendo che i primi passi del governo Craxi avranno «contenuti e orizzonti limitati, riguardando soltanto previdenza e sanità. Naturalmente, occorre pur cominciare da qualche parte: il punto è se ciò significa, ancora una volta, riproporre una logica vecchia e fallimentare, quella che rinvia sempre ad un imprecisato domani la riforma e il risanamento e si limita a procedere, giorno per giorno, con misure tappabuchi.

Nessuno nega che previdenza e sanità siano due problemi da affrontare con urgenza e serietà. Il ministro del Lavoro, nell'avviare la sua tornata di confronti e discussioni con le parti sociali, aveva fatto capire che l'intenzione del governo era per la prima volta - di non limitarsi a mettere «tetti», vincoli, o a operare tagli, ma di cominciare a disinnescare quei meccanismi «perversi» che rendono ingovernabile la spesa sociale. Bene. Tuttavia, alla fine di queste con-

sultazioni, che cosa resta? De Michelis ha sostenuto davanti ai sindacati che vuole muoversi dentro un quadro d'assieme, un intervento organico di riforma della previdenza, quella riforma che è stata sempre promessa e mai realizzata nella passata legislatura. Ma il decreto che egli sta preparando riguarda ancora una volta provvedimenti «tampone» e rinvia le misure di più ampio respiro a dopo. Quando? Qualcosa dovrebbe essere contenuto nella legge finanziaria. Poi, dovrebbe essere partorito il progetto di riforma da discutere in Pariamento. Insomma, si continua a procedere «a spizzichi».

La discussione sul risanamento della previdenza e della sanità era cominciata già durante le ferie estive, con l' annuncio di grandi progetti di revisione dello stato assistenziale. Poi è stata lanciata — quasi per saggiare il terreno — l'ipotesi di aumentare l'età pensionabile. A forza di «grida», si è finito per mettere in movimento tutte le corporazioni. Solo alla fine si sono affrontate misure che cominciano a muoversi nella direzione giusta: bloccando, ad esempio, erogazioni assistenziali (come l'integrazione al minimo e l'invalidità) oltre un certo livello di reddito. Tuttavia, anch'esse continuano a riguardare sempre

certi ceti sociali. Il rischio, allora, è che prevalga di nuovo il principio di buggerare il proprio vicino e gli oneri principali ricadano su quei lavoratori che già pagano saiato per avere una pensione.

Ecco dove non convince la linea di condotta del governo, al di là di singoli provvedimenti che possono essere condivisibili. Alcuni di essi erano già previsti nell'accor+ do del 22 gennaio, ma erano stati ignorati dal precedente decreto e vengono ora ripescati da De Michelis. Anche questi, però, se non sono inseriti in quel quadro generale sempre promesso e mai realizzato, diventano inefficaci per un reale risanamento e inglusti perché i veri privilegi finiscono per non casere toccati.

L'11 settembre 1973 non cl. Una risposta di Enrico Berlinguer

Compromesso e alternativa dieci anni dopo il Cile

Perché il Cile è stato e continua ad essere un paese al quale si guarda da tante parti con questi sentimenti di ansia, di simpatia e di spe-

ranza? Anzitutto perché la demo-

crazia è un bene, è un valore divenuto ormai storicamente universale, e irrinunciabile. Ciò vuoi dire che se la democrazia è una conquista in atto e operante nella vita di una società e di un ordinamento statale essa va conso-

segretario generale del PCI a questa domanda postagli dal quotidiano «La Repubblica»: «On. Berlinguer, dieci anni fa il sanguinoso golpe di Pinochet privava il Cile della sua libertà e delle sue consolidate istituzioni demo-cratiche. Quei drammatici fatti provocarono in tutti il mondo enorme emozione e profonde riflessioni politiche. È possibile — ci si chiede — sviluppare un autonomo modello democratico anche in quelle aree più direttamente controllate da una delle superpotenze (nel caso del Cile, dagli Stati Uniti)? La tragica fine di Allende e del regime democratico cileno spinse i comunisti italiani a una risposta sostanzialmente pessimistica circa questa opportunità. Di qui — si disse — nacque la strategia del "compromesso storico", l'alleanza cioè fra masse cattoli-che e comuniste, proprio per evitare, come avvenne in Cile, l'isolamento e poi la sconfitta delle sinistre. On. Berlinguer, fu giusta la vostra reazione al fenomeno cileno? I successivi episodi di «sovranità limitata» sia ad est che ad ovest pongono ancora gli stessi problemi di dieci anni fa? Qual è il vero contributo che "oggi" ogni forza democratica può dare al mondo per ridurre la nefasta influenza degli "egemonismi" delle due super potenze?».

lidata, va difesa da ogni stravolgimento e amputazione, da ogni tentativo di svuotamento o soppressione, ovunque questi si manifestino; se la democrazia manca del tutto o anche solo è asfittica o insufficiente o limitata, es-

Pubblichiamo II testo inv

sa va instaurata pienamente e va allargata, va estesa, nel quadro delle condizioni date. con l'inziativa e con la lotta democratica di massa la più unitaria possibile all'interno del paese interessato e con la solidarietà degli spiriti liberi

graie della risposta data dai

non soltanto come il terreno indispensabile, e quello più e sistema favorevole, per lo svolgimento della lotta di classe, ossia come metodo e mezso dell'abloccato: gire politico nostro, ma la considera anche come fine parla

proprio e diretto della sua stessa strategia trasformatrice, in quanto i comunisti italiani concepiscono la democrazia come la fonte e la forma normale dell'esercizio della condotta di una classe dirigente o di un blocco sociale che perviene al governo di un paese. Ciò per noi rimane e rimarrà vero e irreversibile anche quando di questo blocco sociale, di questa nuova classe dirigente al governo facciano parte le formazioni politiche che rappresentano l'intero movimento operalo, e, quindi, in Italia, anche il PCI.

Enrico Berlinguer

(Segue in ultima)

e falangisti si scambiano l'

Mentre il PCI pone il problema del ritiro italiano se non ci sarà la tregua

Aiuti USA a Gemayel, bombe sui marines

I miliziani drusi entrano a Beiteddine - Il governo libanese mobilita i riservisti - Ferito un militare francese - Nuovo raid dimostrativo dei Super-Etendard - Jumblatt accusa i contingenti internazionali e soprattutto gli Stati Uniti - Ospedale in fiamme a Beirut

La segreteria del PCI si è riunita con il dipartimento per

gli affari internazionali per un esame della drammatica

situazione che si è venuta a creare nel Libano con particola-

re riferimento alla presenza del contingente italiano a Bei-

rut. È stato constatato che la situazione è profondamente

mutata rispetto al momento in cui - un anno fa - il gover-

no decideva di inviare soldati italiani nel quadro di una

forza multinazionale di pace. Ci si trova ora dinnanzi alla

dissoluzione dell'intesa e a un contrasto cruento tra le diver-

se forze politiche che avevano consentito la formazione del

governo Gemayel, si è così oggi nel pieno di un aperto scon-

Gromiko a Parigi Mosca più disposta a un compromesso

Malgrado l'inasprimento delle relazioni internazionali seguito alla tragica vicenda dell'aereo sudcoreano, si sviluppa il confronto diplomatico sul temi del disarmo. A Madrid, dove ieri si è conclusa la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, da un incontro tra Gromiko e Genscher sembra essere emersa una novità nel difficile negoziato sugli eu-romissili. Mosca sarebbe disposta a un compromesso sulla questione dei potenziali francese e britannico. Sempre teri, Gromiko ha avuto a Parigi un lungo colloquio premed con Mitterrand. A PAG. 2 del jet.

Tragedia del jumbo: **I'URSS** insiste sulla tesi dello

Ciò muta sostanzialmente le condizioni che resero possibile l'invio del contingente italiano: si manifestano ormai pericoli di coinvolgimento, che sarebbero assolutamente inaccettabili, dei nostri soldati e dell'Italia in una guerra. Si è rilevato che la situazione è ormai tale che richiede una soluzione urgente: o si ha la garanzia della possibilità di una tregua immediata e di un allargamento della forza a Ginevra? | spionaggio internazionale sotto l'egida dell'ONU, oppure si rende necessario prendere in esame il ritiro del contingente italiano. In una conferenza stampa convocata a Mosca il viceministro della Difesa e capo di Stato Maggiore Nicolai Ogarkov ha offerto una dettagliata versione sovietica della vicenda dell'aereo della KAL abbattuto. I particolari

tificare il jumbo come un ae-

reo civile. A Tokio, intanto, il

primo ministro Nakasone ha

definito «accidentale e non

premeditato- l'abbattimento

ROMA — La sottoscrizione per l'Unità, dopo tre mesi e mezzo, è arrivata a quasi un terzo dell' objettivo: sono stati sfiorati i 3 miliardi di lire, sui dieci da raccogliere.

Ma solo ora entriamo nella forniti da Ogarkov non ag-giungono molto. Le autorità sovietiche insistono nella tesi del volo di spionaggio e sul fatto che i piloti dei caccia non avrebbero potuto iden-

fase «calda» della sottoscrizione, con le maggiori Feste dell' Unità in corso di svolgimento e la ripresa della piena attività politica. Si deve dunque moltiplicare lo sforzo d'iniziativa e di fantasia del partito e dei singoli militanti, per raccogliere rapidamente sempre più cartelle per l'Unità. Una raccolta che è accompagnata nelle Feste, nelle sezioni, nelle Federazioni, da un ampio dibattito sui problemi dell'Unità e della stampa nel nostro Paese. Gli esempi di un impegno sempre maggiore del partito per questa campagna dicono che ci si sta muovendo nella direzione giusta. Ecco infatti i 40 milioni in cartelle raccolti dalle sezioni di Ferrara e provincia. Li hanno sottoscritti i compagni delle sezioni Chiaroni, Putinati, Tcgliatti, Squarciatti, Alberghini, Rocco Gatto-Barco, Amendolatrasporti, CEI, Bisi, Zappeterra, Poletti, AMSESC, Ugo Bassi, Longo, Togliatti (queste tre

BEIRUT — I miliziani drusi accusa di reciproci massacri; sono entrati a Beiteddine, punto strategico di raccordo fra Lo Chouf e la zona di A-ley, e quindi con l'autostrada diversi quartieri popolari di Belrut hanno ricevuto una nuova razione di cannonate. che hanno fra l'altro incen-Beirut-Damasco; il governo diato l'ospedale Barbir sulla Corniche Mazraa. libanese impone la censura sulla stampa locale, mobilita i riservisti e riceve dagli USA nuovi ingenti rifornimenti;

mericani, di «schierarsi sem-

Dal nostro inviato

Il quadro come si vede è sconfortante. Benché il saudita Bandar Ben Sultan, inla forza multinazionale è anviato di re Fahd, abbia riprecora una volta sotto il fuoco so la mediazione che aveva delle artiglierie, che ha coin--congelato- appena 24 ore volto i marines e ferito un prima (incontrando ieri a Cimilitare francese, provocanpro un inviato di Gemayel do un nuovo raid dimostratiper tornare poi a Damasco) vo dei caccia-bombardieri la parola per ora resta alle Super-Etendarad; Jumblatt armi, più che alla diplomaaccusa i contingenti internazia. E la dolorosa lista delle zionali, e soprattutto gli a-

Giancarlo Lannutti

(Segue in ultima)

pre di più dalla parte dell'esercito e della falange, drusi

Le sezioni di Ferrara versano 40 milioni in cartelle per l'Unità

di Porto Maggiore), Mario Laz- | le sezioni di Ponte Legoscuro, zari, Lenin di Copparo, i compagni della Festa dell'Unità di S. Giovanni, e ancora quelli del-

scrizioni, altre iniziative secomplaris vengono da Padova, dove è stata prolungata di tre giorni la Festa provinciale dell'Unità

con l'impegno di trasformare l'incasso che ne deriverà in cartelle per il nostro giornale. Questo mentre a Reggio Emilia, ieri sera, si è organizzata nel Fe-stival nazionale dell'Unità una sottoscrizione straordinaria per acquistare cartelle: tutto ciò che è stato raccolto in coccarde e altre offerte spontance, è stato sottoscritto. E sono decine, infine, le lettere che il giornale, la Direzione e le Federazioni del partito ricevono: sono compegni, simpetizzanti, vecchi e giovani, ci esprimono simpetia, sottoscrivono, e invitano gli altri a sottoecrivere,

Diario Chinnici, nuove rivelazioni Nasce anche un caso De Francesco

Alla vigilia della Festa dell'Amicizia a Fiuggi, lo storico Pie-

tro Scoppola, capofila degli «esterni» e neosenatore (indipen-

dente) nelle liste dc, illustra in un'intervista al nostro giorna-

le le sue riflessioni sulle ragioni della crisi de, sul suo impatto.

difendendo la linea De Mita, Scoppola indica nella sconfitta

democristiana il segno di una crisi del sistema politico nel

suo complesso, mette in guardia contro i pericoli di trasfor-

mismo che sarebbero insiti in questa situazione, e per evitarli

sollecita una revisione delle regole istituzionali, a partire dal

sistema elettorale. Sostiene infine che proprio sul terreno

delle istituzioni occorra «riaprire il discorso della solidarietà

nazionale». L'INTERVISTA DI ANTONIO CAPRARICA A PAG. 4

Ancora incandescente la vicenda del diario di Rocco Chinnici, il giudice assassinato dalla mafia. Nuove rivelazioni sul diario accusano il giudice Scozzari, già trasferito dal CSM, e chiamano in causa l'alto commissario De Francesco, ponendo gravi interrogativi. A Palermo confiscati i beni dei Santa-

Genova subito in piazza contro la chiusura dell'Italimpianti

Sciopero di quattro ore di tutti i lavoratori dei cantieri e grandi manifestazioni a genova ed ad Ancona per protestare contro la decisione della Fincantieri di espellere 7000 dipendenti. Per la siderurgia incontro Darida-Prodi-Roasio. Ci sa-rebbe già una prima mappa dei tagli. A PAG. 3

Attacco aereo dei ribelli contro un porto in Nicaragua

l ribelli antisandinisti, dopo l'attacco di giovedì all'aeroporto di Managua, hanno compiuto ieri un nuovo raid aereo colpendo il porto di Corinto, sul Pacifico. Nello stesso tempo, navi e aerei honduregni hanno attaccato guardiacoste nica-

Bergman trionfa a Venezia e stasera c'è Fellini

Ancora non si sono spenti gli applausi dopo le sei ore di prolezione di «Fanny e Alexander» firmato Ingmar Bergman e già a Venezia sale la febbre per il film di Fellini. E la nave ALLE PAGG. 14 E 15 va- è in programma stasera.

La sottoscrizione per i dieci miliardi lo, Formignana, Jolanda, e Massa Fiscaglia. Contemporaneamente a questi risultati, la Federazione di Ferrara, che ha appena concluso la prima festa dell'Unità sull'ambiente, ha raggiunto il 100% dell'obiettivo nella sottoscrizione generale per il partito e la stampa comunista, raccogliendo 705 milioni di lire. E se Ferrara dimostra che si possono svolgere con grande successo e contemporaneamente ambedue le sotto-